

Non sono una donna fatta e vissuta, sono solo una ragazza, che ama il suo lavoro e lo fa con passione. Ancora avrò da vederne tante nella vita e di certo non ho niente da insegnare a nessuno, ma oggi più che mai sento il bisogno di condividere qualcosa di forte, vero, puro che ho il privilegio di vivere e che è giusto tante persone sappiano (e non sono io che lo insegno). Ieri ho ripreso a lavorare nel mio ambiente di lavoro, con bambini da 1 a 3 anni, in un nido d'infanzia camuffato da centro estivo e ci vado così. Mi chiedono spesso se faccio l'infermiera. Ho avuto mille paure quando mi hanno informato che avremmo riaperto e soprattutto di come lo avremmo fatto: paura di non essere "riconosciuta" dai miei bambini, paura di essere guardata con timore, paura di vederli tristi, infelici, impauriti di fronte all'ignoto e di fronte ad una ragazza con il volto coperto. Poi uno ad uno hanno iniziato ad arrivare. Dopo essersi fatti misurare la temperatura con il termoscanner (la bacchetta magica che ci dice se possiamo andare a giocare) ed essersi igienizzati le mani (che ti fanno subito annusare soddisfatti con un doppio sorriso perché profumano e sono pulite), mi hanno chiamato per nome, mi hanno dato la mano, hanno salutato soddisfatti i propri genitori e siamo andati a giocare. Tutto qui. Passiamo la giornata insieme, ridiamo, ci coccoliamo e viviamo come se nulla fosse. In cucina passiamo le ore a "fare finta di.." il loro gioco preferito. Mi rimpinzano di cibo facendo finta di imboccarci, offrendomi succhi e caffè nelle loro tazzine. Ed ogni volta sorrido e penso "ma ti rendi conto che ti imboccano e non ti vedono nemmeno la bocca?". Oggi abbiamo fatto il gioco delle emozioni, io che faccio facce arrabbiate, tristi, felici e loro concentrati che si impegnano a fare le loro. Ho letto loro mille libri e chiedevano i loro preferiti a ripetizione...con occhi incantati, pieni di emozioni, e partecipi delle mie espressioni e dei miei toni di voce. TUTTO senza passare un minuto in 6 ore senza una mascherina che copre il mio volto e che di tanto in tanto è anche corredata da un paio di occhiali "astronauta" necessari a permetterci di farsi le coccole. Ce ne fosse uno che ti allontana e non allunga le mani per essere preso in braccio o che non ti si spiaccica addosso per prendere due coccole?

No...loro sono lì...Ti guardano, sorridono, leggono il tuo sguardo ed è come fossi sempre te, come se sul volto non avessi niente, come se fossimo sempre rimasti lì insieme, come se tutto fosse così semplice e naturale. E credetemi...  
Lo è.

Io respiro anche con la mascherina (perché dimentico di averla), io non ho più paura di niente perché loro quelle paure le hanno spazzate via con uno sguardo o un gesto. Il loro modo di vedere è quello giusto, il loro modo di fare è quello giusto. Siamo noi gli adulti che ci facciamo mille problemi, che creiamo ansie inutili, che vediamo limiti dove non esistono. Noi "grandi" che ogni volta sottovalutiamo il potere e la magia dei piccoli, che anche oggi hanno avuto qualcosa da insegnare a me (e non viceversa), che anche oggi mi hanno mandato a casa senza parole...con una bella lezione di vita e una tazzina in mano...che ancora ho da finire di bere.

Chiara